Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 12-13 Febbraio 1886 — N. 36

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' opposizione a Robilant

Decisamente: un ministro degli esteri che ha perduto un braccio combattendo in guerra leale lo straniero, e che nello stesso tempo si permette di fare una politica seria e non da teatro diurno, che unisce la prudenza alla fermezza, che parla chiaro e netto senza i fronzoli e i razzi fumosi della rettorica tribunizia, è un ministro intollerabile per l' Opposizione. A sentire certi giornali, il generale Robilant, mutilato a Novara, siede alla Consulta per fare gli interessi dell'Austria Ungheria e non del suo paese: il gentiluomo vissuto sempre tra la società più elevata porta nell' aula di Montecitorio un fare da caserma. Anche ier l' altro l'on. Marcora, in seguito alla dichiarazione del ministro degli esteri circa l' azione dell' Italia nella questione turco-ellenica, non si peritò di soggiungere ch' egli ed i suoi amici non avrebbero mai consentito in una politica che farebbe l' Italia vessillifera di violenze contrariamente ai principii in nome dei quali essa è sorta a dignità di nazione: *potior mori quam foedari*. — Questo latino, che racchiude un indiretta insolenza, deve aver fatto l' effetto come d' uno schiaffo sul volto ad un soldato. L'on. Robilant, il quale non crede di dover parlare fino a che durano le trattative diplomatiche, si contentò di rispondere: Parlerò a suo tempo; oggi sento il dovere di tacere.

Il conte di Robilant asserisce che verrà dimostrato che anche in questa circostanza non è venuta meno la simpatia Governo italiano per il regno ellenico nel suo beninteso interesse.

« Noi non sappiamo, scrive con rara imparzialità un foglio d' opposizione, la *Gazzetta Piemontese*, come il conte Robilant intenda l' *interesse beninteso* del regno ellenico, nè fino che punto egli spinga le sue simpatie. Siamo però convinti che in questa circostanza le Potenze resero un servigio alla Grecia impedendole di fare una guerra disastrosa dalla quale non avrebbe potuto trarre alcun profitto».

Quando alla Grecia sconsiglia la guerra perfino Gladstone, il più rinomato filelleno d' Europa, l' uomo che fece regalo alla Grecia delle isole Jonie, crediamo che questo debba valer molto a far attenuare i giudizi severi pronunciati sulla politica del conte Di Robilant da alcuni nostri colleghi dell' Opposizione.

Da una corrispondenza telegrafica da Vienna al *Times* rilevasi che Gladstone avrebbe dato consiglio al Governo greco di sottomettersi alla ingiunzione delle grandi potenze « non essendo possibile che l' Inghilterra si ritragga in questo momento dal concerto europeo ». Gladstone avrebbe soggiunto che la Grecia « ne sarà indenizzata in avvenire.

Quando neppure l' Inghilterra governata da Gladstone intende uscire dal concerto europeo, ne dovrebbe uscire l' Italia? Basta porre la domanda, per averne spontanea la risposta: No!

Il mondo politico presenta oggi questa contraddizione, che i Re, i quali secondo le teorie repubblicane sono gli artefici della guerra, vogliono la pace, mentre alla guerra spingono le correnti democratiche.

Se il sig. Gladstone, malgrado i suoi principii politici e le sue simpatie, ha deciso di continuare in Grecia la politica di lord Salisbury, è luminosamente provato dall' uomo politico, che in Europa forse più d' ogni altro sagrificò ai suoi principii e alle sue simpatie, che quando gl' *interessi* del paese esigono una politica, le simpatie e i principii individuali devono tacere. La frase famosa del conte Robilant, della quale gli avversarii affettarono tanto di essere scandalezzati, è commentata così coi fatti dal sig. Gladstone.

La legge sul lavoro dei fanciulli

Ecco il testo del progetto votato ieri l'altro dalla Camera, e che essendo già stato approvato dal Senato stà per diventare legge dello Stato:

Art. 1. E vietato di ammettere a lavoro, negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere i fanciulli dell' uno e dell' altro sesso, se non hanno compiuta l'età di 9 anni o quella di 10 se si tratta di lavori sotterranei.

I fanciulli minori di 9 anni e maggiori di 15 non potranno essere ammessi a lavoro negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, se non quando risulti da certificati di medici all' uopo delegati da ciascun Consiglio circondariale di sanità, che siano sani ed adatti al lavoro a cui vengono destinati.

Art. 2. Nei lavori pericolosi ed insalubri non potranno adoperarsi fanciulli dell' uno o dell' altro sesso che non abbiano compiuto il quindicesimo anno, se non nei limiti e con le cautele che saranno stabilite con regio decreto con il quale, udito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio superiore del commercio verranno determinati i lavori pericolosi ed insalubri.

Art. 3. I fanciulli che hanno compiuto il nono anno, ma non ancora il dodicesimo non potranno essere impiegati in una giornata che per otto ore di lavoro.

Art. 4. Chiunque contravverrà al disposto della presente legge incorrerà a una multa da 50 a 100 lire per ciascun fanciullo ammesso al lavoro. Se vi sarà recidiva la multa potrà essere estesa al doppio di dette somme.

Nei casi in cui non sia conosciuto il colpevole che abbia assunto il fanciullo al lavoro, la multa sarà inflitta al gerente o direttore o cottimista da cui dipende l' opificio industriale, la cava o la miniera.

Art. 5. L' esecuzione della presente legge è affidata al Ministero dell' agricoltura, industria e commercio, il quale provvede di concerto col Ministero dell' interno. Gli ingegneri delle miniere, e gli ispettori delle industrie eserciteranno la sorveglianza negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, e faranno constatare le contravvenzioni.

I verbali delle contravvenzioni saranno trasmessi al prefetto della provincia, il quale, udito ove occorra il Consiglio sanitario provinciale, deferirà i casi all'autorità giudiziaria.

Art. 6. Il regolamento da farsi per l' applicazione della legge presente, uditi i Consigli superiori di sanità e del commercio, conterrà le disposizioni transitorie.

Art. 7. La presente legge entrerà in vigore 6 mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Giornale processato e condannato

Alle Assise di Siena, il giornale clericale il *Giorno*, che si pubblica a Firenze, fu condannato per offese alla persona del Re, e voto di distruzione del presente ordine di cose.

Il gerente del *Giorno* ebbe 36 giorni di carcere, e il giornale 1050 lire di multa).

Cento contr' uno che se il *Giorno* fosse un giornale radicale, sarebbe stato assolto, se pure un Procuratore del Re si fosse provato ad intentargli il processo.

LE DECIME

Dibelmonte Gioachino al Parlamento svolse una sua proposta di legge per l'affrancamento dei canoni decimali per mezzo d' una operazione di credito agrario. Consentendolo Magliani, è presa in considerazione.

CHIAMATA SOTTO LE ARMI

È stato pubblicato il decreto per la chiamata sotto le armi.

La seconda categoria della classe 1864, è chiamata per un periodo di 45 giorni.

La terza categoria dei nati negli anni 1862, 1863 e 1864 è chiamata sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

Gli inscritti nei diversi comuni sono indicati in apposito elenco annesso al decreto.

I nati negli anni 1862, 1863 e 1864, inscritti nei ruoli dei comuni, componenti i mandamenti in cui si reclutano le compagnie Alpine ed indicate in apposito elenco, sono chiamate sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

La prima categoria della classe 1860, eccettuate le armi di cavalleria e artiglieria, è chiamata sotto le armi per un periodo di trenta giorni.

La seconda categoria della classe 1865 è chiamata sotto le armi per un periodo di 45 giorni.

La prima categoria delle classi 1854, 1855 e 1856 delle armi di fanteria e bersaglieri, appartenenti ai distretti indicati in apposito elenco, è chiamata sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

I militari della prima e seconda categoria dei nati negli anni 1850 e 1853 e i militari della terza categoria dei nati negli anni 1859, 1860 e 1861, inscritti nei ruoli di determinati comuni, sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

Il giorno, in cui avranno luogo le indicate chiamate sotto le armi, sarà stabilito da decreto ministeriale. Saranno pure chiamati sotto le armi, per un periodo di 15 giorni, a cominciare dal 15 aprile, gli ufficiali territoriali, di cui si volle accertare l' idoneità e l'avanzamento.

I GIUOCHI D' AZZARDO A PAVIA

In seguito al suicidio dell' impiegato Tartaglione, l' autorità ordinò severe misure e fece chiudere alcuni caffè ove si giuocava disperatamente.

Intorno alla chiusura del Caffè Cavour, il *Patriota* di ieri dice:

Ieri verso sera venne chiuso questo caffè, come luogo dove si giuocava d'azzardo fortissime somme.

Varie sono le versioni.

Alcuni sostengono, che le autorità per mezzo di testimonianze avessero potuto venire a cognizione sicura del fatto; quindi avessero proceduto alla chiusura del caffè.

Altri raccontano invece, che, mentre si giuocava da arrabbiati ieri nel camerino superiore, venisse osservato, per la sua audacia nel puntare somme vistose, un giovane sconosciuto.

Egli allora, accortosi che tutti gli sguardi erano fissi sopra di lui e visto che il piattello era salito abbastanza alto fermò il giuoco, e sbottonandosi si qualificò come un ispettore di pubblica sicurezza.

Quindi furono sequestrate le poste, e chiuso il caffè.

DALLA PROVINCIA

Magnavacca-Comacchio, 11 Febbraio.

(Api) — Vi scrivo sotto l' impressione di un luttoso fatto, avvenuto questa notte lungo la strada che da Ferrara conduce a Comacchio, e la cui notizia circolava questa mattina per la bocca di tutti. Due biroceiai di cui ignoro il nome, padre e figlio, dirigevano ciascuno un carro con sopra delle botti vuote, diretti a Comacchio. Cammin facendo, vuoi che il monotono *tram tram* del carro ve lo inducesse, vuoi che realmente ne provasse il bisogno, il vecchio carrettiere s' appisolò in un sonno che a poco a poco si fece più profondo, e lasciò così i ronzini in piena balìa di sè stessi. Le cose andarono bene per un certo tratto: ma pervenuto il carro del dormiente sul ponte così detto di *Valle Lepri*, urtò in un paracarro e si rovesciò. Il pover' uomo, tombolato a terra contemporaneamente alle botti, si trovò ad averne una sul petto, tenutavi imprigionata dalla pesante vettura. Le sue grida soffocate attrassero il figlio che gli veniva dietro, e che lontano dall' immaginarne la causa, figuratevi come dev' essere rimasto allo straziante spettacolo! Operò ben egli sovrumani sforzi per liberare il padre dalla mortale stretta; ma tornatigli vani, corse di lena al vicino appostamento delle guardie vallive richiedendole d' aiuto. Quando le guardie arrivarono sul luogo, l' infelice era morto.

Anche uno dei cavalli perì nella catastrofe.

Ecco il frutto della fatalissima abitudine, omai invalsa nella generalità dei carrettieri, di addormentarsi per la via.

Servisse almeno d' esempio il deplorabile fatto!

* * *

Il giorno 16 si discuterà in codeste Assise la causa contro il nominato Filippo Tomasi, imputato di ferimento, susseguito da morte. È convinzione della cittadinanza comacchiese, che il Tomasi lasciasse andarsi a quell' estremo, unicamente per legittima difesa, e perchè atrocemente e di continuo provocato. Ad ogni modo, ai signori giurati, l' ultima parola.

IN ITALIA

ROMA 11 — Ieri sera il re e la regina intervennero al ballo dell'Ambasciata d' Inghilterra.

— Il tenente generale Cadorna si è dimesso da presidente del Comitato della Croce Rossa.

— È smentita la notizia che il capitano Cecchi parta pel Congo. Egli è venuto a Roma per terminare il volume dei suoi viaggi.

— Il duca di Ceri, erede di Torlonia, ha pagato tutti i danni avvenuti ai funerali del principe, più ha rimesso duemila lire alla Società di mutuo soccorso tra i vigili urbani per l'opera da questi prestata ai funerali.

La questura continua ad indagare le cause del panico. Essa crede che sia un tiro dei borsaiuoli già attuato anche altre volte e ha messo le mani su parecchi sospetti ed ammoniti.

MISTRETTA — Maria Scolaro, donna sulla cinquantina, abitava insieme ad un unico figlioletto, appena dodicenne. Giovedì mattina furono ambedue trovati cadaveri, immersi in un lago di sangue. Il fanciullo aveva il cranio spaccato da vari colpi di scure, ed il cervello sparso per la stanza aveva servito di pasto alle galline!.. La donna giaceva a terra, fatta a pezzi, in un' attitudine di minaccia e di terrore raccapricciante. Il motivo dell'orrendo misfatto è stato il furto.

MANTOVA — I giornali si occupano ancora del truce assassinio del prete Casnici e della nipote Ester Beltrami. Scopo del misfatto pare sia stato il furto.

Fra gli oggetti rubati vi sono tre orologi d'oro con catena e 1500 lire consegnate a don Casnici dal notaio Taraschi Giuseppe.

È curioso però che dell' argenteria della chiesa, custodita in cassetti aperti nella casa del parroco, nulla è stato asportato. Di più un prete, nipote di don Casnici, messosi dopo l' eccidio a ricercare certe reliquie, trovò in un cassetto avvolte in carta vecchia circa quindicimila lire sfuggite allo svaligiamento dei grassatori.

Tre portafogli furono trovati aperti e vuotati nella stanza del delitto, del pari che un cassetto ove il povero parroco teneva i denari per le spese minuti.

La perizia per la constatazione della causa di morte fatta dal dott. Perlasca Angelo, medico di Sermide, e dal dott. Covelli Attilio, medico di Carbonara, constata che il povero prete venne scannato sul suo letto senza che potesse tentare di difendersi, almeno con una certa efficacia. Sulla testa del cadavere fu trovato un vaso da notte. È constatato pure che la nipote Ester, toltasi dalla sua stanza con un lume, accorse al trambusto e fra lei e gli assassini avvenne una energica lotta; aveva le dita della mano destra quasi affatto tagliate, il collo reciso e le orecchie tagliate.

Si vede che sul letto del parroco fu deposta l'arma perchè vi è rimasta nitida l' impronta sanguigna.

I Bassi Secondo ed Antonio, di cui fu annunziato l'arresto, sono padre e figlio; quest'ultimo conta appena 17 anni!! — Furono trovati cogli abiti insanguinati. Pesano pure gravi sospetti su certi Poli, zio e nipote, il primo dei quali si era lasciato sentire minacciare di morte il prete.

MILANO — Ieri dopo il tocco - scrive il *Corriere della Sera* odierno - alla nostra Corte d' Assise fu pronunziata una condanna di 7 anni di reclusione, più 3 di sorveglianza, contro tal Maccagni Ferdinando d'anni 45, di Lodi, imputato di furto di 8 polli, consumato nella notte del 3 al 4 ottobre dello scorso anno nel pollaio di un tal Spinazzi di Mulazzano.

(Date ora un'occhiata alla *cronaca* nostra, sotto la rubrica *Corte d' Assise*, e poi vedrete quale sproporzione iniqua offra il nostro codice tra le pene per i reati contro le proprietà e quelli contro le persone — N. d. R.)

TORINO 10 — Le notizie della salute dell'egregio padre Denza sono migliori. La gamba destra ha ripreso ormai tutte le facoltà, ed il braccio comincia a dar segni sensibilità.

Lo stato generale del malato è soddisfacentissimo, il morale pure è buono.

Tutto fa sperare di poter dar presto la notizia della completa guarigione dell' egregio scienziato.

GENOVA 11 — Oggi l' Associazione costituzionale ha dato un gran banchetto in onore del sindaco Podestà, per l'opera efficace da lui prestata nella discussione delle leggi sulla marina mercantile e sul pareggiamento dell'Università di Genova.

— Molti esercenti del suburbio, in causa di divergenze cogli appaltatori della minuta vendita, hanno nuovamente chiusi i loro negozi.

FIRENZE 11 — L' Assemblea degli azionisti della Società Generale del Credito Mobiliare italiano, tenutasi oggi a Firenze, approvò all'unanimità il bilancio presentato dal Consiglio e la proposta di dividendo in L. 24 per azione, pagabili dal giorno 22 febbraio corr.,

PIACENZA. — Una ostessa, certa Beghi Adalgisa, ricevette un schiaffo da un avventore.

L' avventore, dopo, uscì e andò a fare il suo mestiere, cioè il barbiere.

Di lì a qualche ora comparve sulla soglia della bottega la ostessa, la quale, non avendo barba da farsi radere, pregò il barbiere, certo Napoleone Romano, di uscir fuori, che aveva qualcosa da dirgli.

Il Romano uscì: e sapete che gli disse la donna? Gli vibrò una terribile coltellata sotto la scapola destra e fuggì lasciando il coltello nella ferita.

A quest'ora il Romano, portato subito all' Ospitale, è forse anche morto.

ALL' ESTERO

LONDRA — I sobborghi sono ancora agitati. Il governo prende energiche misure.

Iersera, causa un falso allarme, tutte le botteghe del centro di Londra e di West End si chiusero.

Per sabato è annunziato un meeting di operai in Hyde Park. Interverranno anche operai delle altre contee. I bottegai hanno deciso di tener chiusi i negozi tutta la giornata.

Burns, Hyndman, William e Champion, gli oratori socialisti di Trafalgar Square, non sono stati arrestati.

BERNA 11. — Con denari francesi verrà fondata una Università cattolica a Friburgo. L' insegnamento vi sarà dato in lingua francese.

POLA 11. — Il vice-ammiraglio Sterneck, giunto da Vienna, reca gli ordini precisi, a quanto si dice, per il caso d'una mobilizzazione della flotta.

BRUXELLES — Il Consiglio comunale ricusò di dar seguito alla petizione dei padri di famiglia che chiedono il ripristino dei ministri del culto nelle scuole comunali. Credesi che dopo questa decisione, il Ministero sopprimerà il sussidio di 400,000 franchi che da alle scuole comunali.

PARIGI 11. — Ha prodotto qui vivissima impressione la notizia giunta da Saint Malò, che il colonnello Herbinger è stato assolto.

Come è noto, il Consiglio di guerra che lo ha giudicato e che ha udito le sue giustificazioni, si era radunato a Saint Malò, in Normandia, essendo il colonnello di guarnigione a Cherburg.

Infatti l' assoluzione dell' Herbinger è un fatto gravissimo per il generale Negrier, per il generale Courcy, per il colonnello Borgnis Desborde autore della famosa relazione, e per tutti quegli altri ufficiali superiori che rappresentarono in così sinistra maniera la condotta del colonnello Herbinger.

E evidente che l' assoluzione dell'Herbinger implica la condanna dei suoi accusatori, e va a finire anche l'ex ministro generale Campenon, che ha lasciato gravare accuse così gravi sopra quell' ufficiale.

Si assicura che questa assoluzione avrà un eco alla Camera.

— Venne rilasciato il preteso assassino del prefetto Barrème.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 3 Gennaio

Prega il sig. Prefetto ad ottenere dal Ministero che venga accolta la proposta eguale a quella dall'Intendenza di Finanza di Modena intorno alla durata dell' affitto dei Molini di Finale Emilia.

Autorizza la Commissione del Manicomio a ridurre la dozzina per due infermi degenti in quello stabilimento.

Autorizza pure la stessa Commissione a concedere ai parenti di un già infermo di pagare il debito che hanno verso il Manicomio per le dozzine di esso in rate mensili.

Accorda un piccolo sussidio ad un alunno dell' Istituto orticolo-pomologico Rossi pel posto in grado di compiere il 3° anno di studio, corso di perfezionamento.

Esprime parere sopra la distanza alla quale debbono essere lasciate le piante nelle strade di Filo e Longastrino già comunale.

Non può acconsentire la chiesta cessione di un relitto della strada provinciale di Comacchio.

Approva il bilancio del 1886 del Comune di Lagosanto e la maggiore sovraimposta per esso occorrente.

Allo stato degli atti conferma la deliberazione sospensiva già adottata sopra il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino intorno ad una ferrovia Migliarino-Portomaggiore.

Esprime parere favorevole sul deliberato del Consiglio comunale di Ferrara per l'acquisto della proprietà Rosa e Pio in Via Arsenale di questa città.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Comacchio risguardante la transazione interessata fra il Comune e l'affittuario dello Stabilimento vallivo.

Chiede alla Congregazione di carità di Ferrara schiarimenti prima di risolvere sopra la decisione da essa presa intorno all'incanto pubblico da esperirsi per l'affittanza del tenimento di S. M. Capofiume.

Ritorna al Comune di Godigoro il bilancio 1886 perchè in base alle fatte osservazioni venga riveduto da quel Consiglio comunale e ritornato poscia coi chiesti schiarimenti ed informazioni.

Approva le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Argenta relative al collocamento a riposo di due maestre, non che alla messa in disponibilità di un maestro.

Nulla ha in contrario da osservare intorno al deliberato del Consiglio comunale di Codigoro, concernente il compenso accordato per un lavoro di pittura offerto a quel Comune,

Approva le modificazioni, per suggerimento ministeriale, introdotto nel regolamento di polizia urbana pel Comune di Ostellato da quel Consiglio.

Nulla ha da eccepire sul deliberato del Consiglio comunale di Argenta risguardante i regolamenti e le tariffe per la riscossione delle tasse su gli esercizi e rivendite, e su le vetture e domestici.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato per una gratificazione accordata al ff. di segretario della delegazione di Medelana per le prestazioni dello scorso anno.

Egualmente approva altro deliberato dello stesso Consiglio concedente gratificazione a quel messo comunale per servizi straordinari prestati.

Approva il resoconto 1885 del legato Raimondi presentato dall' Amministratore del pio Legato medesimo residente in Saletta.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato per un compenso accordato ad un messo comunale per servizi straordinari prestati.

Prende atto del deliberato dello stesso Consiglio di Ostellato risguardante gli accordi intervenuti fra esso Comune e la Provincia di Ferrara per la commutazione di quella traversa provinciale.

Approva le spese occorrente per la costruzione di un nuovo pubblico macello a Migliarino deliberato da quel Consiglio comunale.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale seduta del 9 Febbraio

Deliberava di sottoporre al Consiglio il rapporto in ordine alle domande pel posto di Controrevisore del Dazio presso l' ufficio di Ragioneria.

Approvava la spesa occorsa per pulitura dei mobili, ristauri ecc., nella platea del Teatro Comunale.

Deliberava il licenziamento di un Cantoniere stradale.

Autorizzava la continuazione della supplenza di una Maestra del forese, in causa di malattia.

Approvava la nuova spesa occorsa per riparare la caldaia ed il fornello della macchina del pubblico macello.

Accordava alla richiedente Società Infernale l'uso di alcuni materiali di proprietà Comunale durante le feste del corrente Carnevale.

Autorizzava la spesa occorrente per il collocamento di un corrimano lungo le scale che conducono alle Scuole di S. Margherita.

Autorizzava la riparazione di alcuni guasti verificatisi nel tetto dell' ex-Convento di S. Bartolo

Deliberava di sottoporre al Consiglio, pei suoi provvedimenti, il rapporto della Divisione Istruzione, risguardante la malattia che da lungo tempo affligge una maestra del forese.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la istanza inoltrata dall'Amministrazione del Monte di pietà per la riforma di quello statuto organico.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Deliberava di sospendere ogni provvedimento sulla proposta per l' esecuzione di alcuni lavori nel locale della Palestra Ginnastica in S. Giuseppe, in vista della nuova disposizione di locali per le scuole che si andrà ad adottare in seguito alla occupazione del fabbricato di S. Cristoforo.

Determinava di sottoporre al Consiglio la domanda inoltrata da un ex inserviente Comunale per essere riammesso in servizio.

Deveniva alla formazione dell' ordine del giorno per la prossima seduta straordinaria del Consiglio.

BIBLIOTECA DELLA *GAZZETTA*

P. Mantegazza — **L'ARTE DI ESSER FELICI** — *Barbera - Firenze.*

No — dice il dott. Mantegazza — no, la felicità non è un sogno, non è una larva come tutti dicono e credono: essa è una realtà, essa esiste. Il tutto sta nel saperlo trovare. S' ella ci sfugge, colpa nostra! Siamo noi che ne facciamo un fantasma col cercarla dove non è. Sono le nostre ambizioni che la discacciano, sono i nostri desideri che la falsificano, è la nostra fantasia che la snatura.

Da questo punto di partenza l' Autore tira innanzi dettando i precetti elementari per conseguirla, e li dà *gratis*... ossia per soli cinquanta centesimi.

Andate da Bartolucci, domandategli

dieci soldi di felicità, e vi servirà a dovere. Sempre generoso, lui!....

Lino Ferriani — **L' INFANTICIDA** — *Fratelli Dumolard - Milano.*

Questo libro del nostro egregio concittadino meritò le lodi dell' illustre Carrara, in una lettera lusinghiera che l'eminente giureconsulto dirigeva all' Autore nel giornale l' « *Italia Centrale* » di Reggio.

È uno studio coscienzioso e disinvolto sull' infanticidio considerato nella vita sociale e nel Codice Penale.

Ad onta del tetro soggetto, il libro si fa leggere da cima a fondo, perchè l'Autore prova come si possa, ad un tempo solo, essere magistrati sagaci e scrittori piacevoli. G. PAZZI

CRONACA

Società degli Impiegati. — La Commissione eletta a proporre un nuovo Statuto Organico ha finito il suo lavoro; ed ha già invitato con apposita circolare i soci ad un'adunanza che dovrà aver luogo Domenica (14) alle ore 8 di sera.

La presentazione dello Statuto sarà preceduto da una motivata relazione della Commissione.

Sarebbe bene che nessuno mancasse all' appello, visto l' importanza dell' oggetto per il quale i soci sono chiamati.

Corte d' assisie — Ieri ha avuto termine la trattazione della causa contro Cervelieri Luigi e Domenico accusati di ferimento volontario susseguito da morte.

Avendo i Giurati ritenuti colpevoli il Luigi di ferimento volontario susseguito da morte, il Domenico di complicità necessaria nello stesso ferimento colla scusante di non aver potuto facilmente prevedere le conseguenze del loro operato e di avere commesso il fatto medesimo nell' impeto dell' ira in seguito di provocazione, e con ammissione di circostanze attenuanti, la Corte li condannava entrambi a sei anni di reclusione, accessori di Legge, danni e spese.

— La causa qui rinviata dal Circolo di Ravenna per assassinio e falsa testimonianza, che avrebbe dovuto oggi incominciare fu rinviata alla prossima quindicina.

Bollettino demografico. — Nel mese di Decembre la popolazione del nostro Comune ha subito un cospicuo movimento. Lo compendiamo.

Nella popolazione stabile: 60 matrimonj, 237 nati, 221 morti, 11 espulsi morti.

In quella mutabile, 1 nato e 7 morti. Gli immigrati furono 378, gli emigrati 128.

Per effetto di questo movimento la popolazione s' accrebbe di 266 individui.

Riserbandoci di dare notizie di tutto il movimento dell' annata e comparazioni col movimento dell' anno precedente, rileviamo intanto i seguenti importanti dati sommarj intorno al movimento dell' anno testè decorso.

Nella popolazione mutabile:

Matrimonj	492
Nati	3076
Morti	2161
Espulsi morti	109
Immigrati	2383
Emigrati	1758

Nella popolazione mutabile:

Nati	30
Morti	108

L' aumento della popolazione nel corso del 1885 è perciò di 1540 individui.

La popolazione del Comune che al 31 Dicembre 1884 era di 77549, saliva al 31 Dicembre 1885 a 79089.

Il bollettino giudiziario giuntoci ieri, contiene fra le altre le seguenti disposizioni:

« **Massa**, Ariani e Milano, aggiunti giudiziari ai Tribunali di Torino, Trapani e **Napoli**, promossi sostituti procuratori del **Re** ai Tribunali di Mantova, Fermo e **Ferrara.** »

I quattro fiaccherai arrestati per il fatto avantieri narrato sono stati scarcerati avendo ottenuta la libertà provvisoria. Contemporaneamente però l'autorità di P. S., in seguito al rapporto della Polizia Municipale li ha sospesi dal prestar servizio, a tempo indeterminato (art. 34 del Regol. sulle vetture pubbliche).

Sunto annunzi legali del 12 Febbraio

— Avviso di concorso al posto di professore di composizione nel R. Conservatorio di Milano collo stipendio di annue L. 3000.

— Accettazione con benefizio d'inventario della eredità Bertoni Giorgio di Rovereto, morto intestato nelle carceri di Ferrara nel 15 Novembre 1885.

— Idem dell' eredità del fu Ing. Angelo Borsari morto a Ferrara il 3 Ottobre 1885.

— L' Intendenza di Finanza pubblica avviso di secondo incanto per le rivendite di Porotto e San Bartolomeo in Bosco.

— Istante il marchese Giovanni Fioravanti e in pregiudizio fratelli Sitta di Mariano nonchè di Bianchini Carolina vedova di Sitta Carlo, si venderanno il 23 Marzo una possessione e un casale posti in Bondesano e Burana.

— Decreto prefettizio in data 9 febbraio con cui sono autorizzate espropriazioni occorrenti alla costruzione della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore.

— Idem per convocazione del Consiglio provinciale.

Storia di un velocimano — Fu già non ha guari accennato come li signori P. Peroli e A. Valli onde giovare a un povero mutilato di nome Contavalli, si fossero fatti iniziatori di una sottoscrizione per fare l' acquisto di un velocimano col quale il Contavalli potesse vendere giornali.

Effettuatasi con buon esito la sottoscrizione venne fatto contratto colla Ditta Adolfo Schlegel di Milano la quale si impegnò di rimetterlo per le prezzo di Lire 500 colla riserva di ritirarlo ogni qualvolta non servisse allo scopo e cioè: per un mutilato d'ambe le gambe e per la vendita di giornali.

Ora il velocimano arrivato non serve allo scopo; la Ditta Schlegel, non ne sappiamo il perchè, si rifiuta di ritirarlo; al povero Contavalli manca questo unico mezzo di sussistenza sul quale sperava; e il Peroli e il Valli compromessi verso i sottoscrittori non sanno a qual santo votarsi.

Noi conosciamo di fama la riputazione che gode la spettabile Ditta milanese e quindi non esitiamo a dichiarare essere noi convinti che se essa si rifiuta di ritirare il velocimano deve avervi le sue ragioni, che potrebbero forse essere ottime. Tuttavia, essendoci di mezzo in questa quistione, di assai modesta importanza per la Ditta stessa, il bene di un povero infelice, noi, traendo argomento appunto dalla reputazione della Ditta summenzionata, osiamo sperare dalla gentilezza e dalla pietà sua, una qualche equa soluzione della vertenza per modo che il povero Contavalli non debba a sue spese sperimentare la verità del proverbio: *Tra i due litiganti il terzo gode.*

Ribassi ferroviari. — Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso che siano accordate le consuete riduzioni di viaggio in ferrovia agli accorrenti al Congresso degli allevatori di bestiame in Toscana, da tenersi in Firenze nei giorni 21, 22, 23 e 24 corrente, ed al quale sono pure invitati gli zootecnici e gli allevatori delle altre parti d' Italia.

Memento agli Impiegati del Comune. — Il giorno 15 febbraio ricorrendo di Lunedì, giorno di mercato e di esazione, si avverte che a loro comodità l' Esattoria Comunale resterà aperta anche Domenica 14 per i pagamenti dei rispettivi stipendi.

In questura — Null' altro che due furti campestri.

Teatro Comunale. — Questa sera a ore 8 1|2 precise rappresentazione con l' **unico** concerto che darà il grande, l'insuperabile Thompson.

MUNICIPIO DI LEGNAGO

AVVISO

In esito a l' asta tenuta oggi presso questo Municipio la vendita

a) della punta estrema della Valle Scardevara in un solo appezzamento, di pertiche cens. 106. 31, venne deliberata provvisoriamente per Lire 9500.

b) della striscia di terreno compresa nella possessione della Valle Scardevara, di pertiche cens. 53. 15, venne deliberata in via provvisoria per Lire 2450.

Il termine utile per migliorare le offerte (fatali) che non saranno inferiori al ventesimo, scade nel giorno 25 Febbraio 1886, ore 11 antim. precise.

Legnago li 10 Febbraio 1886.

Il Sindaco
GIUDICI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Donelli Antonio fu Giuseppe celibe di Ferrara di anni 60, giornaliero — Lupi Augusto fu Agostino di Ferrara di anni 2 e mesi 6 — Bernardini Armando di Francesco di Ferrara di anni 2 e mesi 6 — Pozzati Teresa fu Paolo nubile di Ferrara di anni 78, donna di casa — Bellonzi Maria fu Francesco in Calozzi di Ferrara di anni 78 donna di casa — Vallini Giuseppe fu Filippo coniugato di Ferrara di anni 75, ricoverato — De Paoli Teresa fu Angelo nubile di Ferrara di anni 74, giornaliera — Balboni Rita fu Giovanni vedova Bartolini di Ferrara di anni 60, giornaliera — Calzavara Virgilio di Gaetano celibe di Ferrara di anni 26, giornaliero — Bergamini Isabella di Biagio di Ferrara di anni 12.

Minori agli anni uno N. 2.

10 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Galvan Luigi tenente celibe, con Previato Maria possidente nubile.
MORTI — Barotti Mariangela fu Giuseppe, nubile di Ferrara di anni 86, ricoverata — Tamarozzi Rosa fu Luigi in Ferraresi di Marrara di anni 56, giornaliera — Modenesi Giuseppina di Cosimo di Ferrara di anni 9.

Minori agli anni uno N. 1.

11 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Coltrini Marianna fu Angelo vedova Cavallini di Ferrara di anni 94, donna di casa — Zamburlini Carlotta fu Marco nubile di Ferrara di anni 67, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 2

12 Febbraio

NASCITE Maschi 2 Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORT — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ciampaglia Aconzio di Michele di Ferrara di anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª + 1°, 5 c
Alt. med. mm. 760 45	» mass.ª + 6°, 0 c
Al liv. del mare 762 64	» media + 3°, 7 c
Umidità media: 86 °, 0 Ven. dom. NW	

Stato prevalente dell' atmosfera
Nuvolo, Nebbia rara all' orizzonte, Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 2. 00.

13 Febbraio — Temp. minima + 2° 9 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Febbraio ore 0 min. 17 sec. 46.

RINGRAZIAMENTO

Geltrude Gagliani nella fatal disgrazia che l' incolse perdendo l' amato marito, non può dimenticare quanto debba all' egregio medico dott. Giovanni Azzi il quale per lungo tempo tante indefesse cure e premure gli prodigò, con tanto affetto lo assistette, da lottare strenuamente coi suoi acciachi e prolungargli i giorni.

Viva riconoscenza serberà per lui come per gli amici che diedero prove d' interessamento per l' estinto.

Ferrara 11 Febbraio 1886.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Leicester 12. — I disordini continuarono nella serata. La situazione è grave; inviansi truppe.

Vienna 12. — La *Politische Correspondenz* annunzia che i negoziati di pace sono sospesi, la Porta avendo avvertito Madwid Pascià di attendere l' arrivo di ulteriori ordini.

Parigi 13. — Un dispaccio da Berlino ai *Debats* smentisce formalmente l' alleanza Greco Serba.

Parigi 11. — In consiglio di ministri Freycinet riferì su la situazione d'Oriente e disse che il Principe di Bulgaria in presenza dei preparativi della Serbia ordinò la mobilitazione dell' esercito.

Madrid 11. — I repubblicani liberali si unirono oggi a banchetto di cento coperti. Altre frazioni del partito repubblicano si riunirono in diversi banchetti di meno di venti persone per non cadere sotto la sanzione della legge sulle riunioni.

Londra 11. — (4,55 pom.) — La tran-

(Il seguito in quarta pagina)

quillità finora è perfetta dapertutto a Londra. Tutte le botteghe sono aperte, gli affari si fanno come d'ordinario. Le precauzioni delle autorità però continuano.

Londra 12. — Ieri la polizia a cavallo disperse un *meeting* anarchico poco considerevole riunito ad Hyde Park.

Murray, il principale organizzatore che spiegò una bandiera rossa, venne arrestato e condannato a tre mesi di carcere.

Leicester 12. — Vi furono disordini in seguito allo sciopero attuale dei calzolai che continua. Alcuni individui ruppero i vetri delle calzolerie.

Iarraro 12. — Fu tenuto un *meeting* di 3000 operai senza lavoro: la loro attitudine minacciosa desta inquietudine nei commercianti.

Oshea 12. — Il candidato parnellista fu eletto a Galway con 925 voti contro 65 dati a Lynch.

New Castle 12. — Morley parlando ad una riunione di elettori dichiarò che benchè sia favorevole all'idea di una più larga estensione dell'autonomia amministrativa per l'Irlanda, difenderà risolutamente la legge, l'ordine, la proprietà e la libertà. La separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra, sarebbe un'onta per l'Inghilterra ed un disastro per l'Irlanda.

Belgrado 13 *(Ufficiale)* — La voce intorno alla demobilitazione dell'esercito ed alla convocazione della Scupcina sono pure invenzioni.

Pietroburgo 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* conferma che la Russia espresse il desiderio che le potenze intavolino negoziati diretti a sciogliere le questioni pendenti.

La conferenza che si riunirebbe avrebbe l'unico mandato di registrare le misure sulle quali le potenze si sono accordate per provvedere la loro esecuzione.

Madrid 12. — Ieri vi furono numerosi banchetti repubblicani a Madrid, Barcellona, Valadolid, Saragozza e in molte altre città senza incidenti.

Bukarest 12. — Malgrado le smentite da Sofia si assicura che la Bulgaria domanderà alla Serbia un'indennità.

Londra 12. — *Tribunale dei divorzi.* Ebbe luogo la discussione del processo promosso dal sig. Crawford contro la signora Crawford e sir Dilke. Essendo stata ritirata l'accusa sir Dilcke fu assolto.

Londra 12. — I disordini di Leicester furono rinnovati stamane più gravi di ieri; i rivoltosi entrarono in parecchi magazzini e ruppero i vetri. La folla gettò pietre contro la polizia. Il disordine continuava alle ore 11 e mezza e le autorità arruolavano cittadini per ristabilire l'ordine.

I capi socialisti Hyndman, Burns, Champion e Watts si recarono presso Gladstone e volevano vederlo per chiedergli quali provvedimenti si proponeva di prendere per aiutare gli operai disoccupati.

Gladstone ricusò di riceverli e fece dire loro d'inviargli domande in iscritto.

Londra 12. — Da ieri i calzolai messisi in isciopero a Leicester percorrono tumultuosamente le vie. Oggi il disordine è aumentato. Gli scioperanti rompono i vetri degli opifici, distruggono le macchine, e diventano più audaci dacchè è insufficiente la pulizia a reprimerli. Le autorità domandano soccorsi alle città vicine.

Roma 12. — **Camera dei Deputati**

Il Presidente Biancheri apre la seduta alle 2, 40. Si prosegue la discussione sugli articoli del progetto riguardo al credito agrario e dopo osservazioni di parecchi oratori, a cui rispondono il relatore Pavesi e il ministro Grimaldi, si approvano gli articoli fino al 15 inclusivo.

Proclamasi poi il risultato della votazione della legge riguardo alla costruzione di una dogana e di una capitaneria nel porto di Bari. È approvata con 147 voti contro 62.

Si annunciano varie interrogazioni.

Levasi la seduta alle 7.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)